

Per Apsov un 2023 ricco di novità



L'azienda di Voghera (Pavia) nata oltre 50 anni fa è oggi leader in Italia nella produzione di **semi di cereali a paglia** e nella costituzione di **varietà di frumento tenero e orzo**.

Attorno alla storica cooperativa sono nate diverse società, un piccolo gruppo che ha sfiorato i **50 milioni di euro di fatturato nel**

2022.

I **programmi di breeding**, asset strategico per il settore, sono di proprietà dell'azienda capofila **ApsovSementi**, saldamente controllata da un gruppo di agricoltori guidato da Adelio Invernizzi (presidente) e dal figlio Carlo (amministratore delegato). Completano il top management Cesare Ramponi, amministratore ed export manager, Andrea Tosini, responsabile commerciale Italia, Valerio Doni, responsabile di produzione, e Paola Viola, breeding manager.

Un gruppo coeso e dinamico, aperto alle opportunità del mercato globale che recentemente ha attuato tre importanti operazioni: lo scorso mese di aprile è stata costituita in **Serbia Apsov Seme, la prima filiale estera**, che conta due tecnici commerciali già operativi sul territorio dei Balcani.

L'acquisizione di una quota in un'azienda spagnola, **Hibrisol**, specializzata nel miglioramento genetico del girasole, rafforzerà la presenza di Apsov in un segmento di mercato strategico e complementare all'attività di vocazione.

Non ultima, per valori in gioco, è l'acquisizione delle quote detenute da Consorzi Agrari Italia in **Sementi Maremma**, società proprietaria di un impianto di selezione semi a Grosseto. Apsov arriva così a controllare il 100% del capitale dell'azienda toscana, ampliando ulteriormente la propria capacità produttiva e migliorando la presenza nel Centro-Sud.

Infine, a giugno è prevista l'inaugurazione di un **nuovo impianto di selezione** che raddoppia la capacità produttiva del sito di Voghera. Il progetto, in cui il Gruppo ha investito oltre **6,5 milioni** di euro sposa la filosofia «Industria 4.0», ovvero prevede un funzionamento **completamente automatizzato e controllato in remoto**, per lavorazioni multispecie, è dotato di un **essiccatoio specifico per le sementi**, ospita tutte le più moderne tecnologie del settore, compresa una **selezionatrice ottica con fotocamere a infrarosso**. Sulla copertura un impianto fotovoltaico di

150 kW di potenza, in grado di produrre 180.000 kWh/anno, rende praticamente autosufficiente l'impianto di lavorazione e consente un risparmio di immissione di CO2 in ambiente pari a 95.400 kg/anno.

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE